

MANLIO CERRONI

Gentile Sig.ra  
Cecilia Gentile  
*La Repubblica*  
Via Cristoforo Colombo 90  
Roma

Roma, 13 aprile 2016

Gentile Signora,

Lei nella sua ben nota esperienza professionale continua a denunciare e rappresentare ai romani lo stato pesante della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti della Città e il Presidente Fortini trova subito occasione, vuoi con precisazioni vuoi con interviste, di giustificare l'operato suo e dell'azienda incurante che Roma è sempre più sporca e **vuole** pulizia e non alibi, trovando sempre l'occasione di chiamarmi, per dritto o per rovescia, in causa.

Io ho avuto già più di un'occasione di rappresentare e denunciare motivatamente al Presidente la situazione dei rifiuti: valga per tutte la lettera del 25 agosto 2015, che Le allego, che traeva spunto proprio da un suo articolo.

Ora però mi domando e Le domando se non sia utile e necessario per tutti, data la delicatezza e l'importanza drammatica del problema, sentire anche l'altra campana e far conoscere ai romani attraverso il suo giornale come stanno veramente le cose dando voce a tutti i soggetti in qualche modo interessati e responsabili attraverso confronti, interviste, tavole rotonde o altre forme di idonea comunicazione?!

Io per parte mia ho sempre dichiarato la mia disponibilità e sono pronto da subito a ricevere da Lei domande scritte e dare pronta e consapevole risposta.

Per ora però debbo, attraverso Lei, una doverosa risposta alle dichiarazioni del Presidente.

La Stazione di Trasferenza di Rocca Cencia è stata indispensabile (come è a tutti noto) per far fronte ad una situazione di **emergenza** ed

essa ha un costo di **emergenza** perché fa un lavoro di **emergenza** nel trattamento dei rifiuti attraverso un'operazione notevole ed eccezionale che consiste in successione: conferimento e ricezione dei rifiuti, giorno e notte, alla stazione a cui fa seguito l'operazione di triturazione e vagliatura per dividere, previa deferrizzazione, la frazione secca dalla frazione umida carico del tutto su trailer e trasferimento, come prescrivono leggi e autorizzazioni, in impianti industriali di **recupero** in Italia.

Giova ancora una volta ricordare che dal 10 aprile 2013 - nel rispetto della normativa comunitaria che prevedeva che tutti i rifiuti di Roma dovessero essere trattati negli impianti industriali e in discarica conferire solo FOS e residui di lavorazione - la stazione di ricevimento e triturazione di Rocca Cencia **ha salvato** Roma dall'emergenza e dalla contestazione mossa dalla Unione Europea al Governo italiano (infrazione n. 2011/4021) scongiurando così le pesanti sanzioni previste (1 milione di euro al giorno). E così è stato.

Il Presidente Fortini (giustamente dal suo punto di vista) ha realizzato per l'AMA sempre a Rocca Cencia all'interno del suo stabilimento una stazione (provvisoria) di triturazione per due ragioni, la prima verificare i costi e la seconda sostituirsi a noi, perché, come è noto, suo compito dichiarato è fare sì che il nostro, anzi il mio, tempo a Roma sia finito.

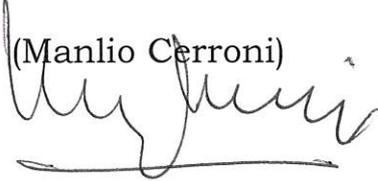
Purtroppo ha dovuto constatare, anche con gare di evidenza pubblica, che spendeva di più e il servizio della sua stazione era anche per motivi ambientali scadente a confronto del nostro (vedi foto allegate).

E allora che cosa ha fatto. Ha trovato il modo di fronteggiare l'emergenza interrompendo **senza alcun preavviso** il conferimento a Rocca Cencia e destinando ad altri impianti (lazionali e abruzzesi), non sappiamo in che modo e in che condizione, i rifiuti realizzando quelle economie che dice, a danno però della Città; comunque converrà ritornarci per conoscere **nel dettaglio** fatti, termini e condizioni di questo conferimento per poter meglio intervenire e riferire. Per ora non mi resta che sollecitare chi di dovere, e per l'ennesima volta, sull'esigenza inderogabile di realizzare gli impianti autorizzati e attesi da troppo tempo e ricordare il sempre valido adagio "*faccia ognuno il suo mestiere*". Io per Roma l'ho fatto al meglio per settant'anni.

Solo per notizia Le ricordo che nel 1973 Roma è stata la sola metropoli al mondo che per lo smaltimento dei rifiuti anziché pagare ha incassato circa 800 milioni. E questo ineguagliabile record è stato possibile grazie al nostro lavoro.

E se il Presidente anziché curare al meglio i servizi ambientali della Città che ne ha estremo bisogno preferisce le denunce alla Procura è una sua libera scelta.

Con i più cordiali saluti.

(Manlio Cerroni)  


Allegati:

- Lettera del 25 agosto 2015
- Foto Trasferenza Rocca Cencia

P.S.: Approfitto per allegarLe il mio secondo volume *“Il Processo”*.  
Il primo *“Storia e cronaca a volo d’angelo sulla monnezza di Roma e del Lazio. Dal 1944 al 9 gennaio 2014. E non solo ...”* può essere visionato sul sito [www.colari.it](http://www.colari.it), mentre i miei **continui** interventi in materia sono pubblicati sul blog ([www.manliocerroni.it](http://www.manliocerroni.it))

MANLIO CERRONI

Preg.mo Dott.  
Daniele Fortini  
Presidente AMA SpA  
Via Calderon De La Barca, 87  
00142 ROMA

Roma, 25 agosto 2015

Caro Presidente,

ho letto con qualche giorno di ritardo l'intervista a Repubblica del 21 agosto ... Agosto o non agosto le interviste sono il Suo punto forte e non perde occasione per apparire.

Mi ha colpito l'ultimo attacco personale (come scrive Cecilia Gentile) che Lei ha voluto rivolgermi: "*Cerroni deve capire che i rifiuti di Roma non sono del Colari, ma dell'Ama*".

Questo è veramente troppo ... e assolutamente fuori luogo.

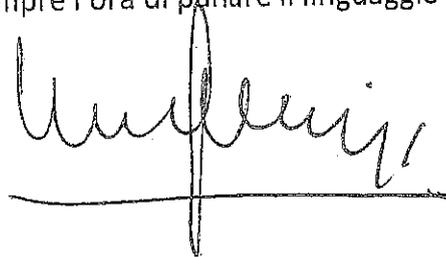
Lo sanno TUTTI (anche Lei) che quando i rifiuti di Roma (anzi tutta l'Organizzazione di essi derivata dall'Appalto-Concorso bandito dall'Amministrazione Comunale con Deliberazione Consiliare n. 999/59) a partire dalla Raccolta fino allo Smaltimento era gestita da "P R I V A T I" da me coordinati e rappresentati ... "*Roma nell'anno 1973 è stata la sola Metropoli al mondo che per lo smaltimento dei rifiuti anziché pagare ha incassato circa 800 milioni*"<sup>1</sup>

Ora che il servizio è "P U B B L I C O" e Lei lo gestisce i rifiuti della Città rappresentano urbi et orbi il disdoro, il disonore, la vergogna di Roma a prescindere dai costi (molto più elevati) che ricadono sulla collettività.

E se Lei vuole continuare a polemizzare con me anziché a collaborare per il bene di Roma come io più volte Le ho detto e scritto io non mi tiro indietro: dove, come e quando vuole sono pronto ad un pubblico dibattito.

Est modus in rebus.....(Orazio). E' sempre l'ora di parlare il linguaggio della verità!

Cordialmente.



<sup>1</sup> (dal Libro "Storia e Cronaca a volo d'angelo sulla "monnezza" di Roma e del Lazio" pagg. 116-117).



TRITOVAGLIATURA - COLARI (Rocca Cencia)



TRITOVAGLIATURA – AMA (Rocca Cencia)